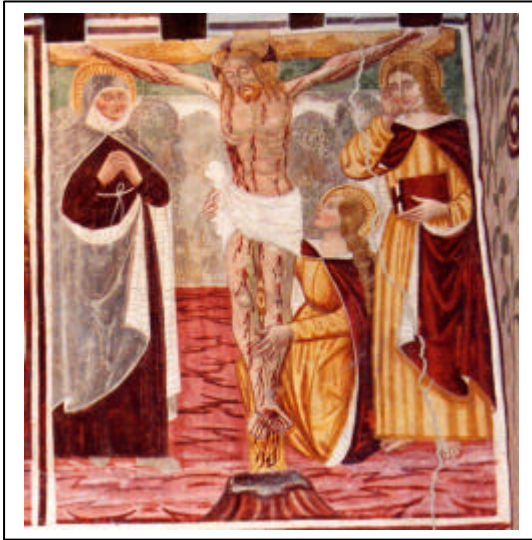


CHIESA DELLA SS. TRINITA' DI MOMO
GESU' VIENE CROCFISSO E MUORE

SCHEDA 29



Matteo: 27, 32-37
Marco: 15, 21-41
Luca: 23, 32-38 44-49
Giovanni: 19, 17-37

Luogo: Gerusalemme, sul
Golgota

Matteo: 27, 32-37

Mentre uscivano incontrarono un certo Simone, originario di Cirene, e lo obbligarono a portare la croce di Gesù. Quando arrivarono in un luogo detto Golgota (che significa luogo del cranio), si fermarono e vollero dare a Gesù un poco di vino mescolato con fiele. Gesù lo assaggiò ma non volle bere. Poi lo inchiodarono alla croce e si divisero le sue vesti tirando a sorte.

Dopo rimasero lì seduti a fargli la guardia.

In alto, sopra la testa, avevano messo un cartello con scritto il motivo della condanna:

“ Questo è Gesù, il re dei Giudei”

Insieme con lui avevano messo in croce anche due briganti, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra.

Quelli che passavano di là, scuotevano la testa in segno di disprezzo, lo insultavano e dicevano: “Volevi distruggere il tempio e ricostruirlo in tre giorni! Se tu sei il Figlio di Dio, salva te stesso! Scendi dalla croce!”.

Allo stesso modo, anche i capi dei sacerdoti insieme con i maestri della legge e le altre autorità ridevano e dicevano: “ Lui che ha salvato tanti altri, adesso non è capace di salvare se stesso! Lui che diceva di essere il re di Israele, scenda ora dalla croce e noi gli creeremo! Ha sempre avuto fiducia in Dio e diceva: - Io sono il figlio di Dio- Lo liberi Dio, adesso, se gli vuol bene!”.

Anche i due briganti crocifissi accanto a lui lo insultavano.

Marco: 15, 21-31

Un certo Simone, originario di Cirene, il padre di Alessandro e di Rufo, passava di là mentre tornava dai campi. I soldati lo obbligarono a portare la croce di Gesù.

Poi condussero Gesù in un luogo detto Golgota (che significa “Luogo del Cranio”). Vollero dargli un poco di vino drogato, ma Gesù non lo prese. Poi lo inchiodarono alla croce e si divisero le sue vesti tirandole a sorte per decidere la parte di ciascuno.

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero.

GESU' VIENE CROCIFISSO E MUORE

Sul cartello dove si scriveva il motivo della condanna c'erano queste parole: "Il re dei Giudei". Insieme con Gesù avevano messo in croce anche due briganti, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra.

Quelli che passavo di la scuotevano la testa in segno di disprezzo, lo insultavano e dicevano:

"Ehi, tu che volevi distruggere il tempio e ricostruirlo in tre giorni, salva te stesso! Prova a scendere dalla croce!"

Allo stesso modo anche i capi dei sacerdoti e i maestri della legge ridevano e dicevano: "Ha salvato tanti altri, adesso non è capace di salvare se stesso! Lui, il Messia, il re d'Israele: scenda ora dalla croce, così vedremo e gli crederemo!"

Anche i due briganti crocifissi accanto a lui lo insultavano.

Luca: 23, 26-38

Presero Gesù e lo portarono via. Lungo la strada, fermarono un certo Simone, originario di Cirene, che tornava dai campi. Gli caricarono sulle spalle la croce e lo costrinsero a portarla dietro a Gesù. Erano in molti a seguire Gesù.

Insieme con Gesù venivano condotti a morte anche due malfattori.

Quando furono arrivati sul posto detto "luogo del Cranio", prima crocifissero Gesù e poi i due malfattori: uno a destra e l'altro a sinistra di Gesù.

Gesù diceva:

"Padre, perdona loro perché non sanno quel che fanno".

I soldati intanto si divisero le vesti di Gesù, tirandole a sorte.

La gente stava a guardare. I capi del popolo invece si facevano beffe di Gesù e gli dicevano: "Ha salvato tanti altri, ora salvi se stesso, se egli è veramente il Messia scelto da Dio". Anche i soldati lo schernivano: si avvicinavano a Gesù, gli davano da bere aceto e gli dicevano: "Se tu sei davvero il re dei Giudei salva te stesso".

Sopra il capo di Gesù avevano messo un cartello con queste parole:

"Quest'uomo è il re dei Giudei".

Giovanni: 19, 17-27

Allora le guardie presero Gesù e lo fecero andare fuori della città costringendolo a portare la croce sulle spalle; giunsero al posto chiamato "Cranio", che in ebraico si dice Golgota; e lo inchiodarono alla croce. Con lui crocifissero altri due, uno da una parte e uno dall'altra. Gesù era nel mezzo.

Pilato scrisse il cartello e lo fece mettere sulla croce. C'era scritto:

"Gesù di Nazaret, il re dei Giudei".

Molti lessero il cartello, perché il posto dove avevano crocifisso Gesù era vicino a Gerusalemme, e il cartello era scritto in tre lingue: in ebraico, in latino e in greco.

Perciò i capi dei sacerdoti dissero a Pilato: "Non scrivere: Il re dei Giudei; scrivi che lui ha detto: Io sono il re dei Giudei".

Ma Pilato rispose:

- Basta; quello che ho scritto, ho scritto.

I soldati che avevano crocifisso Gesù presero i suoi vestiti e ne fecero quattro parti, una per ciascuno. Poi presero la sua tunica, che era tessuta d'un pezzo solo da cima a fondo e dissero: "Non dividiamola! Tiriamo a sorte a chi tocca".

Così si realizzò la parola della Bibbia che dice.

"Si divisero i miei vestiti

GESU' VIENE CROCIFISSO E MUORE

e tirarono a sorte la mia tunica”

Mentre i soldati si occupavano di questo, accanto alla croce stavano alcune donne: la madre di Gesù, sua sorella, Maria di Cleofa e Maria di Magdala.

Gesù vide sua madre e accanto a lei il discepolo preferito. Allora disse a sua madre:”Donna, ecco tuo figlio”.

Poi disse al discepolo: “ Ecco tua madre”.

Da quel momento il discepolo la prese in casa sua.

Descrizione dell'affresco:

La rappresentazione della crocifissione di Gesù è di una terribile semplicità. La Croce è infissa in un terreno scabro e del tutto arido; solo terra senza nessun filo d'erba; con la sola speranza, ma dietro e lontano, di vita determinata da un bosco di verdi alberi.

Gesù è al centro della scena; crocifisso su di una croce di legno; pieno di ferite sanguinanti.

A sinistra troviamo Maria, la madre; il suo viso dimostra tutto il dolore che può essere possibile in una persona umana nel vedere il figlio ucciso con questa morte atroce e, tuttavia, innocente.

Ai piedi del Cristo morto troviamo la Maddalena. E' inginocchiata, triste e piangente, con le braccia rivolte verso Gesù nell'atto di volerlo aiutare a sopportare tutto il suo dolore.

A destra troviamo San Giovanni (l'apostolo a cui Gesù ha consegnato la Madre); ha una espressione addolorata, quasi a non credere ancora a quanto gli sta' succedendo davanti agli occhi.

Tutti indossano gli abiti propri della iconografia in questa chiesa. Giovanni, in più, porta, con la mano sinistra, un libro – sicuramente simbolo del “Suo Vangelo” che scriverà molti anni più tardi.